TORINO
Anno 79 - Num. 32
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

# LA STAMPA

GIOVEDI'
1 Febbraio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)



## AGRICOLTURA TRIBUTARIA

# Così è, se vi pare

La moneta vale in relazione a quello che compra e compra in relazione a quello che vale: se questi due rapporti si alterano il suo valore economico si annulla, come nei biglietti di banca fuori corso e — per riferirci ad uno dei più clamorosi tracolli monetari dei nostri tempi — come nel marco-carta della Repubblica di Weimar.

Si è già detto e redatto «ad abundantiam» che più i prezzi salgono più la moneta discende, più il cittadino è oggi obbligato a procurarsi i beni materiali, per sopravvivere e durare nell'attività del braccio e del pensiero, più è costretto ad affidarsi all'ipertrofica liquidità monetaria.

E' male che sia così, ma è così. A ciò che non lo fosse bisognerebbe che esistesse una armonia tra le possibilità e le disponibilità del consumo e, in altre — più abbordabili — parole, fra il potere di acquisto della moneta e le disponibilità materiali del Paese. Bisognerebbe pure che i cittadini riponessero nella moneta una granitica fiducia, proteggendola — debole fiaccola nel cavo della mano al soffio dei venti — della psicosi della inflazione.

Il valore è soggettivo e come tale opera sul terreno psicologico. Attualmente un'acuta psicosi induce ad accumulare biglietti di banca nascondendoli nelle pieghe, invisibili ma pericolose per l'umidità, del terreno o, alla moda francese, nell'interno delle bottiglie, affinchè il numero supplisca al valore, e il presente garantisca il futuro, e induce anche a ricorrere al baratto. Economia primitiva di scambio che forse non avrebbe nemmeno contrassegnato di sè il Medioevo, se gli alchimisti — perseguendo un vano sogno chimico — fossero riusciti nella produzione artificiale e conveniente dell'oro.

Ora se la sfiducia deriva dalla elefantiaca e rapida circolazione cartacea — provocata dall'aumento progressivo dei bisogni di tesoreria — appare chiaro che, non potendo — per ragioni contingenti e intuibili — ridurre con l'arma dei prestiti la circolazione dell'eccedente monetario litografato, non resta se non la drasticità delle misure fiscali e la originalità degli accantonamenti utilitari.

Infatti il Consiglio dei Ministri s'è deciso per gli inasprimenti tributari e la seducente accumulazione dei risparmi. Seducente, nella prospettiva concessa ai risparmiatori di ritirare, in capo a tre lustri, una ricchezza monetaria rivalutata e accresciuta della accumulazione semplice degli interessi.

Ma l'operazione di più vasta portata per lo Stato e di più acuta incidenza pei contribuenti è quella che, nel riscatto obbligatorio dell'imposta immobiliare, toglie ai contribuenti stessi la facoltà di corrispondere ulteriormente per rate. Sedici ne restavano alla sua liquidazione, ma ora gli interessati dovranno assoggettarsi allo sborso totale della rimanenza, anzichè al peso annuale della rata.

E' vero che sono contemplate facilitazioni creditizie, e moratorie a favore di stabili sinistrati dalla funesta ira nemica, ma ciò non toglie che la precedenza e la preminenza nei sacrifici della deflazione dovrebbero affibbiarsi esclusivamente ai produttori e agli esercenti, beneficiati della congiuntura bellica dei prezzi e dei profitti legali ed illegali.

Innegabilmente è preferibile per i contribuenti — nello attuale deprezzamento della moneta e nella prospettiva della sua rivalutazione — affrontare oggi una liquidazione tributaria, piuttosto che trascinarla negli anni, ma è altrettanto vero che non tutti i proprietari sono annoverabili fra i privilegiati della belligeranza o fra le schiere degli speculatori. Alludiamo ai proprietari di beni locati — edilizi e terrieri — la cui situazione reddituale è ferma o quasi ai limiti pre bellici del blocco. Con l'aggravante, per i locatori terrieri, che il costo della vita colpisce più degli affittuari, i quali, in quanto concerne l'alimentazione, si trovano ovviamente in una situazione di favore.

Ora così estinguendo un debito ne accendono un altro e, apparentemente, la loro situazione patrimoniale rimane inalterata. Ma la situazione economica non è la stessa, gravandola il peso degli interessi passivi.

Un provvedimento che interessa più da vicino il mondo agricolo è però quello dell'aggiornamento degli estimi catastali. La revisione dei quali altro scopo non ha che di perequare l'imposta fondiaria al mutato livello dei redditi dominicali effettivi. Qui non si tratta di giungere rapidamente allo scopo censuario con il minor numero dei casi osservati. Ci si limiterà alla triplicazione degli estimi ancorati al 1937.

L'onere tributario — ad onta della riduzione dell'aliquota — non sarà lieve. Ogni onere, come ogni costo, è soggettivo. La proprietà locativa infatti, nella sua situazione di staticità e inferiorità economica, non potrebbe sopportarlo se non le venisse in aiuto la facoltà di rivalsa sull'affittuario, nei casi determinati di sperequazione. Più pensosa al riguardo appare la situazione dei piccoli proprietari di aziende mezzadrili, i quali, per essere conduttori «de jure e non de facto», percepiscono la metà di ciò che i mezzadri — arbitri della situazione — lasciano dividere. Le leggi non possono discendere alla minuziosità delle casistiche. Ciononostante dovrebbero lasciare aperta la porta alla eventualità dei casi precari in documentati ricorsi.

All'inasprimento fiscale dei redditi immobiliari il decreto accoppia l'inasprimento fiscale dei redditi mobiliari, estendendo l'imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra alle aziende familiari, salariali, mezzadrili, di conduzione o di locazione, imposta che sino ad ora era stata limitata agli utili derivanti dall'esercizio delle locazioni agrarie, avvantaggiate dalla inferiorità dei canoni in denaro rispetto al livello degli equi canoni in natura. Adesso l'imposta è estesa a tutte le affittanze, quali che siano i livelli e la natura del canone. Gioverà così a disintanare il circolante dagli ermetici nascondigli, a mobilitarlo e a nobilitarlo.

Il decreto non ne fa cenno. Ma ci rifiutiamo di credere che la tassazione escluda i sopraprofitti dei mezzadri, troppo evidente essendone la parzialità.

Infine, *fiscus semper dives*, la modifica del regime tributario di successione e di negoziazione dei patrimoni immobiliari e mobiliari acquisiti durante la guerra e con i profitti di guerra. Essa non tiene però conto delle circostanze che determinano il trasferimento meccanico dei valori dagli investimenti edilizi agli investimenti terrieri. Il proprietario edile, non potendo ricostruire il fabbricato distrutto, investe le sue disponibilità finanziarie in beni fondiari. Nulla glielo vieta e glielo sconsiglia. Perciò la norma legislativa dovrebbe essere temperata, includendo nel testo la eccezione del contribuente che ricostruisce il patrimonio con reinvestimento di somme ricavate notoriamente dalla vendita o dalla liquidazione di beni precedentemente posseduti o dalla guerra sinistrati.

Il diritto fiscale non deve mai disgiungersi dal dovere morale di salvaguardare i colpiti e gli andicappati.

Disgiungendosi, consacrerebbe un'ingiustizia e acuirebbe una sperequazione.

**Emanuele Battistelli**

## IN DIFESA DEL REICH E DELL'EUROPA

# Le più furiose battaglie dell'Est in corso sull'Oder e attorno a Königsberg

**Fronte Orientale, 31 genn.**

*Fra gli avvenimenti che i notiziari di tutto il mondo raccolgono dal fronte dell'est, uno è ora la nota dominante: l'andamento della puntata sovietica contro il cuore d'Europa, Berlino.*

*Ad oriente dell'alto corso dell'Oder, su di un'ampiezza di 150 chilometri, il Comando sovietico, gioca la sua posta maggiore muovendo le armate di Zukof a ritmo accelerato verso l'obiettivo maggiore, e lo stesso tono dei suoi comunicati rivela chiaramente l'ansia con cui il Cremlino insegue questo suo progetto.*

*La pressione sovietica in questo settore si sviluppa su di un cuneo che poggia i suoi fianchi fra Grünberg e Schneidemühl e avanza il suo vertice sino alla regione di Soldin, a metà strada fra la Warthe e l'Oder.*

*La manovra di Zukof appare ora nella sua piena evidenza e secondo commenta lo stesso critico militare germanico Max Krüll, si svolge in preparazione di un urto frontale alla Capitale del Reich.*

*Partiti sulla direttrice Posnan - Francoforte sull'Oder-Berlino, le forze corazzate e di fanteria sovietiche si sono trovate di fronte alla poderosa linea difensiva Francoforte-Küstrin, per evitare la quale, hanno deviato verso nord, oltre il corso della Warthe, e sono ora nella regione di Soldin, verso l'ansa dell'Oder.*

*Intanto, mentre aerei ed artiglierie martellano di colpi i lastroni di ghiaccio dell'Oder per riattivare i flutti e impedirne al nemico il facile transito, poderosi gruppi germanici attaccano il nemico da ogni lato e ne intralciano al massimo i movimenti, costringendolo a impegnare sempre nuove forze ed a spezzettare i suoi nuclei offensivi in innumeri puntate minori.*

*Dall'insieme della situazione, di questo come degli altri settori, si rileva che l'Alto Comando germanico non si lascia prendere la mano dagli avvenimenti e mantiene una calma che si irradia, quale serena fiducia, sulle truppe e sulla popolazione.*

*Negli ambienti di Berlino si è convinti che la controazione verrà sferrata con tale violenza che le attuali perdite di territorio, pur notevoli e dolorose, verranno rapidamente annullate e largamente compensate dal grande contraccolpo le cui premesse sono ormai chiaramente fissate.*

*Intanto, la resistenza della Wehrmacht si va sempre più potenziando in tutti i settori.*

*La grande offensiva delle formazioni corazzate sovietiche contro il fronte orientale della Prussia Orientale è stata nuovamente arrestata ed i rudi contrattacchi germanici hanno così duramente provato le colonne d'assalto sovietiche, che esse non hanno potuto più progredire ed, anzi, in alcuni punti hanno dovuto abbandonare del terreno. Ad oriente di Elbing la situazione è poco chiara, tanto più che i due contendenti sferrano numerosi piccoli attacchi isolati condotti con un accanimento estremo.*

*I bolscevichi si sono sforzati anche ieri di accerchiare Königsberg. Forti colonne hanno attaccato dal sud e dall'est la zona situata davanti alla città, ma esse sono state duramente provate dal tiro della difesa ed i collegamenti della città, temporaneamente interrotti, sono stati ripristinati. Navi da guerra sono intervenute nei combattimenti terrestri infliggendo perdite sanguinose al nemico.*

*Nel settore centrale la situazione, le cui fasi più interessanti abbiamo già citato, è quanto mai fluida per lo spezzettamento del fronte di battaglia imposto dai germanici che, in gruppi autonomi, attaccano senza posa il nemico dando vita a molteplici scontri. Così, mentre la guarnigione di Posen combatte accanitamente, attirando su di sè una notevole massa delle forze nemiche, unità della Wehrmacht, costituenti una delle poderose «sacche mobili» operanti alle spalle dell'avversario nella zona di Kalisch, dopo aver impegnato a lungo un'intera armata corazzata sovietica ha potuto sganciarsi per oltre 200 chilometri verso occidente sino a raggiungere le sponde dell'Oder, dove ha attaccato sul fianco forze bolsceviche partite da Lezno impedendo loro l'attraversamento del fiume.*

*I combattimenti più importanti si sono svolti presso Steinau, dove, durante la notte il nemico, attraverso il fiume gelato con nuove formazioni motorizzate, per la seconda volta, riusciva ad accerchiare la città di Steinau, mentre carri armati isolati avanzavano sino ad oriente della piccola città di Lueben.*

*Fra Beuten, Königshütte e Kattowitz gruppi di resistenza germanici si sono difesi con successo da preponderanti forze sovietiche che attaccavano da ogni lato. Gli stabilimenti industriali, ancora in possesso delle truppe della Wehrmacht, sono stati tenuti con successo dopo furiosi scontri corpo a corpo.*

*La nuova linea principale di combattimento germanica fra Pless e l'Oder, a nord di Ratibor, ha resistito ieri vittoriosamente al primo attacco avversario, sotto il fuoco concentrato di tutte le armi, le ondate d'attacco sovietiche sono state liquidate o frantumate.*

*Dal fronte magiaro e dalla Curlandia non si segnalano azioni di rilievo.*

## Pavolini a Fiume
### fra soldati fascisti e popolo

**Fiume, 31 gennaio.**

Sul Colle di Cosala, presenti rappresentanze militari e fasciste, il Segretario del Partito ha reso omaggio ai Caduti fiumani e, successivamente, ha visitato tutti i reparti militari italiani della città e dei dintorni, recando il saluto del Duce ai soldati, ai marinai e alle Camicie Nere.

Alla Casa del Fascio, dove il Ministro Pavolini ha ricevuto tutte le autorità italiane e germaniche, i collaboratori della Federazione e le commissioni operaie, si è svolto, fra acceso entusiasmo, il rapporto dei fascisti repubblicani. Il Segretario del Partito ha pronunciato un discorso esaltando l'azione dei fascisti e dei repubblicani di Fiume e d'Italia dopo l'8 settembre.

Il Segretario del Partito ha presieduto la riunione dei commissari federali di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia e Udine.

All'indomani, a Laurana e in altre località della provincia, il Segretario del Partito ha proseguito le visite.

## TRIBUNA DEI LAVORATORI

# STUDI e figliolanza

Al limite fissato ai 18 anni per la cessazione del diritto agli assegni familiari si possono invocare talune eccezioni. Prima ancora, però, è doveroso compiacersi della via intrapresa e percorsa per notevole tratto, verso la parità tesa ad eliminare il sorpassato dualismo «impiegati-operai»: l'intento è di passare in sottordine tali denominazioni per portare alla ribalta quella unica di «lavoratori».

Con tale premessa di parificazione, si può pensare ai futuri sviluppi della nuova concezione dei diritti del lavoro — inteso questo come unica genesi dei beni della civiltà contemporanea — che dovranno lasciare via libera a chiunque ne sia meritevole per ingegno e diligenza, e mediante il concorso degli organismi già proposti (vedi *La Stampa* del 12 novembre 1944, «Studio e lavoro»), alle carriere che hanno per base il conseguimento di un diploma o di una laurea.

Quindi, è chiaro, i figli dei «lavoratori» dovranno potere accedere agli studi superiori.

Per l'addietro, la categoria di famiglie in questione riusciva a far proseguire negli studi la figliolanza, mediante i sacrifici consentiti della elasticità dei bilanci familiari, e anche mediante borse di studio. Ma oggidì — che le borse di studio sono piuttosto rare, e per vivere occorrono considerevoli risorse — qualsiasi privazione non permette più di far fronte alle esigenze.

Questi genitori, i cui figlioli frequentano — per doti e vocazione — i corsi superiori, e preparazione degli uomini (eletta estrinsecazione del ceto lavoratore) che dovranno assumere posti di responsabilità nel futuro, si chiedono se non sia possibile prolungare oltre i 18 anni il limite di cessazione del diritto agli assegni familiari e alle provvidenze connesse.

Premesso che il «lavoratore» che fa studiare i figlioli è altamente benemerito della società, poichè senza la classe studiosa il livello civile è destinato a regredire di tono, il desiderio di questi genitori pare degno di considerazione, poichè non va oltre gli argini della ragionevolezza.

Qualcuno potrebbe obiettare: «Macchè assegni! Se non hanno più mezzi per studiare, vadano a lavorare...».

Obiezione semplicistica, poichè, a questa stregua, si avrebbe la priorità del censo: avrebbero adito alle Università soltanto i cosiddetti «figli di papà»: proprio quanto le nuove concezioni tendono ad ovviare.

Siamo del parere che, una volta premunita da norme cautelative — accertamento rigoroso della consistenza patrimoniale delle famiglie in parola, e del valore intellettuale dello studente — la cassa assegni familiari dovrebbe esaminare la possibilità di soddisfare questa richiesta. L'aggravio di bilancio conseguente si tiene in limiti relativamente modesti.

Ravvisata l'opportunità — precipuamente contingente — del provvedimento, conseguirà ovviamente che la concessione venga estesa anche nei riguardi delle assegnazioni che hanno luogo attraverso gli spacci aziendali.

**R. Lo.**

## NEL SETTORE CENTRALE DEL FRONTE OCCIDENTALE

# La lotta si estende da St. Vith a Monschau

### Severe perdite inflitte alle formazioni americane attaccanti

**Fronte Occid., 31 gennaio.**

*Il grande spiegamento di forze americane nella zona di penetrazione di Aquisgrana è in pieno sviluppo. Il nemico continua a fare affluire nuove forze a disposizione, ormai, oltre alle Divisioni di fanteria che già erano presenti in questo settore, di altre 6 Divisioni corazzate e di 4 Divisioni di fanteria di riserva, più grosse formazioni d'artiglieria, di genieri, nonchè reparti anticarro e corpi speciali.*

*Sebbene, fino ad ora, non abbiano avuto luogo combattimenti di grande portata, il nemico accelera i preparativi per la ripresa della grande offensiva.*

*Nella zona di Düren, tuttavia, il nemico ha già iniziato un poderoso fuoco d'artiglieria mentre sull'intero fronte, fino al settore olandese, gli anglo-americani svolgono una intensa attività esplorativa.*

*Nella zona di confine tra l'Olanda e la Germania le formazioni esploranti nemiche sono state attive anche durante la notte ed hanno fatto largo uso di «bombe illuminanti», mentre l'aviazione non ha potuto venire impiegata che in misura ridotta a causa delle pessime condizioni atmosferiche.*

*Il fronte d'attacco della III e della I Armata statunitensi si è esteso verso il nord.*

*Allo scopo di eliminare il saliente germanico, nella zona di Monschau, gli americani, impiegando forze concentrate, sono passati all'attacco, dopo un violento fuoco di artiglieria, alle prime luci di stamane, su una zona di fronte che si estende fra Chesterwick e Kaltenherberg.*

*Il fronte germanico, duramente impegnato, resisteva all'urto nemico e, abbandonate combattendo alcune località, si manteneva omogeneo, eliminando alcune pericolose brecce aperte dall'avversario.*

*Anche ai due lati di St-Vith si sono avuti combattimenti durissimi contro le unità di Montgomery che hanno esteso la loro pressione verso nord, attaccando con notevoli forze fra Büllingen e la foresta di Monschau. Il nemico, a prezzo di sanguinose perdite, riusciva qui a guadagnare terreno ed il villaggio di Rocherath, che è stato teatro di scontri eccezionalmente violenti, ha dovuto venire abbandonato.*

*Nei Bassi Vosgi il maltempo non ha permesso lo svolgersi di operazioni di una qualche importanza, mentre, a nord-est di Colmar, la I Armata francese, dopo una violenta preparazione d'artiglieria e con l'appoggio di numerosi carri armati, ha ripreso i suoi attacchi, che dopo minimi successi iniziali sono stati contenuti ad oriente della città.*

*Scontri particolarmente accaniti hanno avuto luogo nei villaggi di Port-Bachweiler e di Urschenheim dove l'avversario è stato bloccato in duri scontri nelle vie e nelle case.*

*Nelle vicinanze di Altthann e dalle due parti di Sennheim truppe coloniali francesi, appoggiate da una trentina di carri d'assalto, hanno sferrato un attacco ma sono state respinte con gravi perdite, mentre alcuni gruppi che erano riusciti ad infiltrarsi nelle posizioni tedesche sono stati annientati. Nel bosco di Nonnenbrücker un battaglione avversario lanciato all'attacco con l'appoggio di dieci carri armati in direzione di Wittelsheim è stato assai duramente battuto dal fuoco dell'artiglieria germanica che solo pochi resti della formazione avversaria hanno potuto raggiungere la parte orientale del villaggio dove del resto sono stati accerchiati ed annientati sotto il fuoco delle armi automatiche.*

*Anche a nord di Mülhausen i combattimenti hanno assunto una notevole violenza quando reparti coloniali francesi hanno sferrato un attacco contro il villaggio di Wittelsheim, ma, giunti nella parte meridionale dell'abitato, sono stati contenuti in combattimenti di strada.*




## Attività di pattuglie sul fronte italiano

**Fronte Italiano, 31 gennaio.**

*Ieri, un certo accentuato movimento di pattuglie si è avuto nella zona del Reno inferiore e lungo l'Adriatico. Da una parte e dall'altra gruppi di esploratori hanno frugato il terreno spingendosi verso le opposte linee e dando luogo a rapidi nervosi scontri nella terra di nessuno.*

*Nella zona di Lugo e a mezzogiorno di Imola e di Bologna si sono accesi invece intensi duelli di artiglierie, che si sono protratti, con brevi pause, fino a sera. Nella Garfagnana, alpini tedeschi, con alcune audaci e rapide puntate nelle trincee avversarie, hanno catturato qualche prigioniero e un buon bottino di armi e munizioni.*

*Scherzi fra «alleati»!*

## A Washington si propone la fusione politica in occidente

### L'Inghilterra dovrà diventare «un piccolo paese insulare ai margini dell'Europa»

**Stoccolma, 31 gennaio.**

Il senatore repubblicano William Langer, rappresentante del Nord Dakota, ha presentato un progetto per una fusione politica dell'emisfero occidentale.

Questa fusione comprenderebbe l'America del Nord, quella del Sud, la Gran Bretagna e le isole del Pacifico.

Egli, tra l'altro, scrive nel suo progetto che «l'Inghilterra del futuro non sarà più il grande e potente Stato di una volta, ma un piccolo paese insulare ai margini dell'Europa».

## L'evacuazione degli italiani dall'Africa Orientale

### 16 mila giovani chiusi in campi di concentramento

**Tangeri, 31 gennaio.**

*L'Exchange ha da Londra che un «Libro bianco», ora pubblicato, si occupa dell'evacuazione della popolazione italiana dall'Abissinia, dall'Eritrea, dalla Somalia. Complessivamente 52.000 persone, fanciulli, vecchi, ammalati, già ricoverati in accampamenti sono stati trasportati in Italia. Sedicimila uomini di età soggetta al servizio militare sono stati internati in campi nell'Africa orientale.*

*I misteri dell'incontro a tre*

## Stettinius era a Roma ed è tornato a Londra con Hopkins

### Dove sono Roosevelt, Churchill e Eden? - Silenzio impenetrabile al Cremlino

**Stoccolma, 31 gennaio.**

La montatura della Conferenza a tre continua. Oggi, di colpo, salta fuori che Edward Stettinius, Segretario del Dipartimento di Stato americano, si è incontrato a Roma con Hopkins e con questi «ha fatto ritorno a Londra». Un altro viaggio segreto, quindi, quello di Stettinius ed un insolito cambiamento di programma di Hopkins che, anzichè recarsi a Mosca, ha ripreso la rotta del Tamigi. Che cosa stiano combinando di preciso i due messi di Roosevelt con queste loro «operazioni» europee non si sa esattamente. Pare, però, certo che i loro movimenti siano da mettere in relazione con l'incontro dei tre.

Avute notizie di Stettinius e di Hopkins, se ne attendono ora di Roosevelt, Churchill e Eden. Si fa, infatti, notare che i tre non dovrebbero essere a casa loro, perchè, mentre Roosevelt ha fatto pronunciare dall'ineffabile Eleonora il suo messaggio per il 63.o compleanno, Attlee e Law hanno sostituito Churchill e Eden nel rispondere a delle interpellanze ai Comuni dirette al Primo Ministro ed al Ministro degli Esteri.

Non privo di interesse è, intanto, il fatto che, mentre gli anglo-americani sono tutti così in movimento, a Mosca si resta chiusi in assoluto silenzio. Per quanto riguarda Stalin e Molotoff, infatti, si è ancora fermi alla notizia di tre giorni fa, secondo la quale essi avevano ricevuto Gusev e Gromyko, Ambasciatori sovietici a Londra ed a Washington.

*Hopkins, uccello del malaugurio*

# Niente più aiuti all'Italia e mano libera a Mosca

**Tangeri, 31 gennaio.**

La sosta a Roma di Hopkins, come è noto, è stata breve. In compenso l'uomo di fiducia di Roosevelt prima di ripartire, ha fatto ai corrispondenti dei giornali alleati alcune dichiarazioni che devono essere cadute come una doccia fredda su quanti, persuasi di avere poco da sperare dall'Inghilterra, avevano puntato tutte le loro speranze sugli Stati Uniti.

No, nemmeno Roosevelt non può far niente per l'Italia invasa. La guerra assorbe o affonda il naviglio per il trasporto dei soccorsi ai paesi «liberati»; inoltre le costruzioni navali sono diminuite.

Ma l'Uomo del Presidente americano non si è limitato a propinare agli ingenui italiani delle terre occupate questa pillola, indorata con la genericità dei paesi «liberati», nella speranza che, mal comune costituendo mezzo gaudio, essi continuino a mantenere le loro simpatie per Washington ed i milioni di nostri connazionali di laggiù seguitino, anche nell'avvenire, a votare per Delano. Hopkins si è ricordato che in Italia, anche in quella invasa, vi sono tuttora dei fascisti, ai quali ha fatto l'onore di credere che non muteranno tanto presto le loro opinioni politiche (e perchè, poi, dovrebbero mutarle?), e ne ha tratto l'eloquente deduzione che gli Stati Uniti hanno tutto l'interesse allo «scivolamento dell'Europa verso sinistra», sempre che non si sviluppi — ha soggiunto — un «totalitarismo estremo».

Se è così, Hopkins e il suo principale della Casa Bianca possono essere soddisfatti, giacchè, per ciò che riguarda l'Italia luogotenenziale, i loro desideri sono già entrati nella realtà. Lo ha affermato, appena ieri, alla conferenza stampa di Washington, il capo delle organizzazioni sindacali italiane degli Stati Uniti, Luigi Antonini.

«La meschina politica del Governo britannico e la mancanza di un vero interesse da parte degli Stati Uniti — egli ha detto — hanno sacrificato l'Italia al comunismo. La politica britannica è stata quella di mantenere la monarchia non solo in Gran Bretagna, ma anche in Italia e in Grecia. La monarchia in Italia è ormai abbattuta. L'Unione Sovietica non fa tanto chiasso, ma lavora con fatti reali. Presto i britannici non staranno più in Italia».

Intanto i processi a carico dei fascisti, hanno messo in luce una curiosa mentalità negli antifascisti. Ce lo apprende il capitano Bill, del governo militare alleato per la provincia di Grosseto, il quale ha fatto notare «che una delle maggiori difficoltà riscontrate dai funzionari di occupazione, è stata quella di convincere le nuove autorità italiane che ogni persona, anche se fascista, ha diritto alla rappresentanza legale». A Grosseto, a quanto sembra, le «autorità» locali non volevano che procedimenti sommari.

L'agenzia *Ansa* ha da Napoli che nella seduta di ieri del Congresso confederale, è stata approvata per acclamazione e grande entusiasmo la relazione Di Vittorio sui risultati del Patto unitario di Roma e sullo statuto provvisorio della Confederazione. Naturalmente la nota antifascista ha dominato il Congresso. «Ad un certo punto Di Vittorio — dice testualmente l'*Ansa* — riferendosi all'eccidio di Seminara (Reggio Calabria), ha esclamato: — Il Fascismo è costato troppo sangue di lavoratori italiani. Ora basta! Che il governo provveda, se no sarà la Confederazione del lavoro che organizzerà la lotta!». Il commento più bello a questo pistolotto, lo ha fatto ancora l'Agenzia ufficiale, asserendo che il discorso del signor Di Vittorio è durato... tre ore.

# IL BOLLETTINO GERMANICO

**Berlino, 31 gennaio.**

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

**In Ungheria, attacchi nemici fra la Drava ed il Lago di Balaton, come pure fra il Lago di Balaton ed il Danubio, sono rimasti infruttuosi. Nella parte occidentale di Budapest, la guarnigione tedesco-magiara tiene testa con un coraggio ammirevole ai violenti assalti avversari. Nella parte settentrionale, le posizioni sono state arretrate su una più breve linea del fronte.**

**Nell'Alta Slesia, non si sono svolti grandi combattimenti che in diversi settori fra Pless, Ratibor e Brieg. A sud-est di Rybnik, nostre truppe hanno distrutto 40 cannoni ed hanno inflitto elevate perdite umane ai sovietici. Presso Ohlau e dalle due parti di Steinau, i bolscevichi, mossi all'attacco dalle loro teste di ponte sull'Oder, sono stati contenuti in contrattacco, dopo alterni combattimenti.**

**Rilevanti forze germaniche, dopo aver costretto al combattimento per lungo tempo il grosso di un'Armata corazzata sovietica, grazie ai costanti rifornimenti delle formazioni da trasporto della «Luftwaffe», hanno potuto ripiegare combattendo dalla zona di Kalisch. Muovendo da questa regione, esse hanno attaccato sul fianco le formazioni avversarie dislocate a sud di Lissa (Lezno), impedendo loro di varcare l'Oder. Dal 18 gennaio, questo gruppo di forze ha distrutto 230 carri armati.**

**Fra l'Oder e la Warthe e a nord di quest'ultimo fiume, le nostre truppe stanno sostenendo gravi combattimenti con formazioni corazzate e di fanteria nemiche avanzanti verso occidente.**

**A nord di Flatow e a nord di Krone, sul Brahe, sono in corso contrattacchi contro formazioni esploranti avversarie, che sono avanzate in quel settore.**

**Sul corso inferiore della Vistola e sul Nogat sono fallite puntate sovietiche.**

**Di fronte ai nostri attacchi dalla parte occidentale della Prussia orientale, i sovietici hanno sferrato forti contrattacchi che sono stati frustrati in accaniti combattimenti, con la distruzione di 40 carri armati.**

**A sud di Königsberg, granatieri carristi hanno ricacciato il nemico che era avanzato fino al Frisches Haff ed hanno ristabilito i collegamenti con la città, temporaneamente tagliati. In gravi combattimenti difensivi, il presidio di Königsberg ha distrutto 27 carri armati nemici. Forze navali hanno appoggiato, anche nella giornata di ieri, i combattimenti delle nostre truppe sulla costa di Samland.**

**In Curlandia, rinnovati tentativi sovietici di sfondamento su Libau sono rimasti senza successo. Nostri aerei da caccia e da battaglia, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno messo fuori combattimento, in Ungheria e fra i Carpazi e il Baltico, 29 carri armati e 44 cannoni, distruggendo inoltre 455 veicoli ed infliggendo ai bolscevichi elevate perdite umane.**

**I combattimenti nella parte centrale del Fronte occidentale si sono estesi al settore di Monschau. Dopo una violenta preparazione d'artiglieria, le formazioni attaccanti della I Armata americana hanno potuto penetrare in alcune località, nelle quali sono in corso violenti combattimenti. Nella foresta di Monschau, l'avversario è stato contenuto con contrattacchi oppure costretto a retrocedere. Dalle due parti di St. Vith il nemico ha continuato i suoi tentativi di sfondamento, ma è stato ovunque bloccato dal fuoco difensivo di tutte le nostre armi. Sul fronte della Saar e della Mosella, come pure nella Bassa Alsazia, la giornata è trascorsa calma.**

**Nell'Alta Alsazia, il nemico ha nuovamente tentato di isolare dalle due parti il nostro arco di posizioni che si protende nel bosco di Wassen. La metà dei carri armati avversari avanzati dal settore di Grussenheim è stata distrutta. Sul Canale di Kolmar, il nemico ha potuto ampliare alquanto le sue teste di ponte locali. A nord di Mülhausen e nella regione di Sennheim il tentativo di sfondamento compiuto dal nemico dal nord è fallito di fronte alla valorosa reazione delle nostre truppe, che hanno inflitto elevate perdite all'avversario. Forze nemiche che avevano fatto irruzione sono state ricacciate.**

**Caccia-bombardieri anglo-americani hanno attaccato la Germania occidentale e sud-occidentale, causando perdite fra la popolazione civile.**

**Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.**




# LA MILIZIA

*Con la fondazione della Milizia, avvenuta il 1° febbraio 1923, il Duce immetteva nella vita dello Stato una nuova forza gagliarda, rappresentata dalle centinaia di migliaia di giovani delle squadre d'azione. Il problema delle squadre aveva molto assillato, dopo la Marcia su Roma, il mondo antifascista e afascista di allora, che avrebbe voluto vedere la dispersione di quella forza che aveva portato al trionfo della Rivoluzione. Ma il Duce diede al problema la soluzione più giusta e geniale legalizzando lo squadrismo e creando, appunto in difesa della Rivoluzione, la Milizia, che doveva costituire anche una forza capace di agire, accanto alle altre organizzazioni militari, in difesa della Patria oltre i confini.*

*E questa più vasta attività della Milizia ebbe modo di esplicarsi pochi mesi dopo, quando vennero inviate tre Legioni in Libia, che si batterono con valore, e dove, attraverso successive trasformazioni organizzative, le Camicie Nere cooperarono validamente alla rioccupazione di quel territorio.*

*La Milizia estese la sua attività ai settori vitali della Nazione, operando alla vigilanza delle frontiere, ad assicurare il miglior andamento dei servizi nei porti, nelle ferrovie, nelle Poste, alla tutela del patrimonio forestale e a garantire il normale svolgimento della circolazione stradale.*

*Spesso insidiata da una subdola propaganda avversa, che mirava soprattutto a scavare un solco profondo con le altre Forze Armate, la Milizia seppe imporsi con la sua opera multiforme e appassionata e diventare essa stessa magnifica Forza Armata, prima nel combattimento e nel sacrificio. E le terre dell'Impero videro, nella folgorante conquista, le sue Divisioni marciare e vincere in nobile gara con quelle dell'Esercito. Così come la guerra attuale vide battersi con eccezionale valore sui deserti africani e sulle sconfinate steppe russe le Camicie Nere, che sparsero in gran copia il loro sangue e meritarono le più alte ricompense.*

*Al turpe tradimento che provocò il completo sfacelo dell'organismo bellico della Nazione la Milizia reagì tenendo alta la bandiera dell'onore e della fedeltà alla Patria e al Tripartito. Ed essa fornì la sola base sulla quale si potè iniziare l'immane opera ricostruttiva di uno Stato disarmato e disintegrato nei suoi servizi più delicati.*

*La Guardia Nazionale repubblicana, irrobustita nei suoi ranghi e dotata di efficiente armamento, continua oggi le nobili tradizioni della Milizia, operando all'interno per assicurare l'ordine, sovente turbato dal fenomeno dei fuori legge, e combattendo al fronte contro l'invasore. Le Camicie Nere sentono tutta la fierezza dell'altissimo compito che è loro affidato e non contano i nemici come non contano i sacrifici. Il loro tributo di sangue, prima e dopo l'8 settembre, è stato vastissimo e il loro martirologio non è finito. Ma esse proseguono indomite verso la grande mèta della salvezza della Patria, fedeli al giuramento al Duce e alla bandiera della Repubblica, che porteranno in testa alle loro agguerrite formazioni fino al trionfo finale.*

*La Corrispondenza Repubblicana*

# Truffa in tre atti

La *Corrispondenza Repubblicana* ha diramato la nota n. 92 dal titolo «Truffa in tre atti», nella quale è tracciato un quadro della triste situazione dell'Italia in Europa quale dovrebbe essere secondo le intenzioni degli «alleati».

Ricorda anzitutto che la *Voce della Jugoslavia*, organo del Governo emigrato di Londra, in un appello a Roosevelt perchè favorisca le megalomanie jugoslave nei confronti dell'Italia, ricorda l'atteggiamento assunto da Wilson al termine della prima guerra mondiale. La nota aggiunge che quasi nello stesso momento un tale Domenico Russo, autoproclamatosi presidente del comitato di liberazione italiano in Francia (e che nel periodo tra le due guerre si spacciava per corrispondente di giornali cattolici e mostrava la sua fervida adesione al Regime fino a che, giudicatasi la sua presenza sospetta, fu pregato di girare al largo) ha parlato sui rapporti franco-italiani. Egli ha avuto la sfacciataggine di dire che la Francia *rinuncerebbe alle sue aspirazioni territoriali verso l'Italia* in cambio dell'abolizione delle Convenzioni del 1896 per gli italiani della Tunisia. La nota ricorda ancora che Churchill, per attenuare l'impressione suscitata dalle sue sprezzanti dichiarazioni precedenti, ha proclamato di non aver detto di non aver bisogno dell'Italia, ma soltanto di non averne bisogno come socia in qualsiasi combinazione politica. In sostanza, non si ha bisogno dell'Italia come socia politica, ma soltanto si ambisce la sua carne da cannone. E pochi giorni prima Eden aveva, per conto suo, ribadito la dichiarazione che le Colonie non saranno restituite all'Italia.

La nota rileva quindi che Bonomi, per avvalorare questa posizione di schiavitù dell'Italia, chiama dieci classi sotto le armi (ma i giovani di laggiù non vogliono battersi per una causa così estranea alla loro Patria) sfoderando quel linguaggio eroico che la cosiddetta democrazia italiana si guardò dall'usare nei giorni precedenti l'8 settembre, quando si cercò invece di sfruttare i sentimenti più bassi e più vili.

Un'ignobile truffa in diversi atti è stata ordita contro il popolo italiano. Il primo atto fu il 25 luglio, quando gli si disse che il Regime cambiava, ma la guerra continuava. Il secondo fu l'8 settembre, quando gli si disse che c'era un armistizio, ma esso avrebbe riconquistato la pace. Il terzo ha luogo ora, quando, cioè, si tenta di convincerlo di andare a combattere per interessi non suoi e mentre da tutte le parti si parla di togliergli qualcosa.

# Voce dall'al di là

Il direttore della stazione radio mi chiamò nel suo ufficio: non era soddisfatto della trasmissione della commedia effettuata sotto la mia regia la sera innanzi. Quell'Ugo Severi che aveva sostenuto la parte principale gli era parso fosse stato insufficiente.

— Insufficiente? Peggio che insufficiente: inesistente — gli spiegai io.

Il direttore mi guardò con occhi stupiti e interrogativi.

— Non esiste. Ugo Severi è un nome inventato a caso.

— Tuttavia aveva una voce, ieresera.

Dovetti spiegargli tutto. Tempo addietro, per una trasmissione dove c'era bisogno d'un cameriere che aveva due battute da dire, non più, le avevo affidate a un generico che desiderava non far sapere che gli era stata data una parte tanto meschina: allora invece d'annunciare il suo vero nome, se n'era inventato uno, lì per lì, a caso: Ugo Severi. Dopo una decina di giorni m'era giunta una lettera. L'avevo in tasca e la porsi al direttore. Proveniva da una città minacciata d'occupazione, là dove la guerra batteva alle porte. Era d'un dottore che mi narrava come una vecchia signora, malatissima, una signora Severi che non aveva più saputo nulla da anni del figliolo Ugo dato per disperso, forse caduto, aveva riconosciuto nella voce di quell'attore alla radio, la voce dell'unico suo figlio, tanto pianto per morto. E aveva avuto un grido di felicità. Il dottore mi chiedeva notizie circa questo Ugo Severi e mi pregava se fosse possibile di riportarlo ancora al microfono. La sua mamma aveva forse poche settimane, pochi giorni ancora di vita e sarebbe stata la sua ultima consolazione riudire la voce del figlio lontano.

— Che dovevo fare? Avvertire dell'errore? Che nessun Ugo Severi viveva? Che quella voce era un'illusione? Anche volendolo non avrei potuto farlo: la città dove stava spegnendosi quella povera mamma desolata era stata occupata: tagliate le comunicazioni. Pensai a quell'infelice in ansiosa attesa, la sera, davanti all'altoparlante. Potevo darle una consolazione fatta di niente, di un nome e di una voce. Una consolazione che avrebbe scavalcato non soltanto le linee di combattimento, ma le rigide leggi stesse della vita e della morte. Potevo risuscitare un morto. Essa avrebbe fatto sempre in tempo, nell'al di là, a sapere il vero, a riabbracciare nel regno delle ombre il suo ritrovato figliuolo. Ma ora, nella sua agonia terrena, volevo darle questa gioia: mi pareva un dovere. Richiamai quel povero piccolo attore e gli diedi una grande parte, superiore alle sue forze, la parte di un figlio che, dopo lunga assenza, torna a casa e ritrova la madre. Gli dissi però che nell'annuncio non avrebbe figurato col suo vero nome, ma ancora con quello inventato di Ugo Severi. Accettò con entusiasmo. Lo portai ieresera davanti al microfono. Non so se dovendo parlare più a lungo egli abbia potuto mantenere l'illusione della voce altrui, di quella silenziosa, spentasi chissà dove. Ma forse l'amore materno compie tali miracoli che essa laggiù avrà creduto ancora di sentire quella voce, la «sua», solo quella. E ad aiutarla nella sua dolce illusione avrà forse contribuito la pietosa morte vicina. Allora non ho badato che l'attore fosse modesto, modesta la commedia, falso il nome. Ho pensato che fra tante migliaia di ascoltatori c'era quell'una: non ho pensato che a lei. E anche se la trasmissione non è stata felice, per una persona è stata certamente miracolosa.

Il direttore mi restituì la lettera e mi strinse la mano: io ero assolto della mia colpa.

— Fate recitar ancora questo Ugo Severi. Almeno qualche volta ancora. Forse la madre è ancora lì, in ascolto.

— Ma recita male.

— Che importa? E' una voce dall'al di là. I morti non hanno il dovere di essere buoni attori.

Se alla radio udrete il nome di Ugo Severi abbiate molta indulgenza. Ora sapete da che fonte e da che cuore sorgono quel nome e quella voce.

**Alessandro de Stefani**

*EROISMO ANGLO-AMERICANO...*

# La selvaggia aggressione contro l'autocorriera Milano-Pavia

## Il raccapricciante racconto di un operaio miracolosamente scampato alla morte

Milano, 31 gennaio.

Profonda impressione ha suscitato nella cittadinanza il nuovo atto terroristico degli aerei anglo-americani che si sono accaniti ieri contro l'autocorriera Milano-Pavia. Secondo il racconto dell'operaio Enrico Bessa, di 28 anni, ricoverato con molti altri al Policlinico, risulta che l'autista dell'autocorriera, appena accortosi della presenza degli aerei, dava l'allarme e le portiere si aprivano immediatamente, mentre i passeggeri si dirigevano alle uscite. Subito uno dei tre apparecchi incursori si abbassava agganando longitudinalmente le mitragliere sul tetto della vettura ferendo numerose persone. Il panico non assunse quelle proporzioni che sarebbe stato logico aspettarsi. Mentre i passeggeri tentavano ancora di scendere dalla vettura, il secondo aereo si lanciava in picchiata mitragliando, questa volta, il fianco del grosso veicolo. Fu questo l'inizio della strage. Il Bessa racconta inoltre: i morti giacevano a terra, i feriti si trascinavano a malapena cercando di allontanarsi il più possibile; i pochissimi incolumi fuggivano lontano per i campi. Senonchè un altro aereo si lanciava sull'obiettivo scaricando con furia selvaggia le proprie mitragliere. L'autoveicolo, ancora colpito, si rovesciava su di un lato, rotolando poi lungo la breve scarpata. Ancora una volta un altro apparecchio si abbassava a volo radente, ripetendo l'azione di mitragliamento.

La strada ed i resti dell'autocorriera erano imbrattati di sangue, e cosparsi di brandelli di carne umana. Frammisti ad essi vi erano indumenti, libri, bagagli ammaccati, ma, quasi per una ironica sorte, del tutto intatti. Ai margini, nel piccolo fossato e tra i mucchi di neve, gemevano i feriti.

Sulle dichiarazioni del Bessa si è potuto ricostruire l'orrendo episodio, confermato poi da altri feriti. Inoltre il Bessa ha narrato di essere stato raggiunto dalla prima pallottola di mitraglia ad un ginocchio, mentre era ancora seduto nell'interno della vettura, al passaggio della prima ondata. Un secondo proiettile lo colpiva più tardi alla schiena mentre saltava dalla corriera, e alla terza ondata, cercando scampo in un fossato, veniva colpito a un braccio da una terza pallottola. Non reggendo più al dolore ruzzolava a terra e pochi istanti dopo entrambi i piedi gli erano crivellati dai proiettili.

### Borgovercelli bombardata

Vercelli, 31 gennaio.

Nel pomeriggio aerei nemici hanno sganciato bombe su Borgovercelli distruggendo alcune case danneggiandone parecchie altre

### Al Teatro del Popolo

## Domani: «Rigoletto» Sabato: «Tosca»

Domani, alle 17, avrà luogo al Teatro del Popolo l'annunciata prima di Rigoletto con Giuseppe Manacchini, Angelo Mercuriali, Gina Paggi, Aldo Mevi, Ida Farè, Franca Olivero, Aldo Baghini, Alessio Solei e Geraldo Galleri. Dirigerà il maestro Mario Braggio. La seconda rappresentazione si avrà domenica, alle 17,15.

E' confermata per sabato la prima di Tosca con Lina Bertì, Franco Cestrino e Antenore Reali. La seconda è stabilita per domenica, alle 14,15. Dirigerà il maestro Braggio. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de La Stampa in via Roma.

**Riduzioni per dopolavoristi.** — Il Dopolavoro Provinciale comunica che anche per gli spettacoli lirici di venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 febbraio, la direzione del Teatro del Popolo, d'accordo con l'Impresa Pollano-Sard, ha concesso la riduzione del 30 % su tutti gli ordini di posti. I biglietti vengono rediti dal Dopolavoro Provinciale.

## BORSE — TORINO 31 gennaio

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| Ass.'02 | 128 — | 128 50 | [illegible] | 4000 | 3940 |
| Redd.3 | 142 — | 142 50 | [illegible] | 1300 | 1300 |
| » f. p. | 143 — | 143 50 | Marelli | 780 — | 760 — |
| Redd.3½ | 98 80 | 99 80 | Fiat | 2800 | 2800 |
| » f. p. | 99 15 | 99 85 | Isotta | 200 — | 215 — |
| Redd.5 | 101 30 | 102 40 | Savigl. | 3330 | 3330 |
| » f. p. | 101 30 | 102 70 | Sab. | 1250 | 1190 |
| Redd.4 | 102 75 | 102 75 | Incet | 750 — | 750 — |
| » f. p. | 103 — | 103 — | Monc. | 1950 | 1950 |
| B.T.'49 | 107 10 | 107 50 | [illegible] | 1000 | 1000 |
| » '50 I | 108 30 | 108 95 | Ilva | 307 — | 410 — |
| » '50 II | 106 — | 106 — | Ansal. | 440 — | 440 — |
| » 51 I | 106 30 | 106 95 | Borg. | 3000 | 3000 |
| » 51 II | 100 — | 100 [illegible] | [illegible] | 2700 | 2700 |
| »5%'49 | 104 50 | 104 75 | [illegible] | 5000 | 5000 |
| [illegible] | 502 — | 507 50 | Pinar | 1075 | 1150 |
| [illegible] | 530 — | 530 50 | Cir | 1250 | 1250 |
| [illegible] | 530 — | 530 — | [illegible] | 960 — | 960 — |
| [illegible] | 975 — | 1085 | [illegible] | 2040 | 2000 |
| [illegible] | [illegible] | 505 — | [illegible] | 2040 | 2000 |
| [illegible] | 541 — | 543 — | Anic | 778 — | 778 — |
| [illegible] | 526 — | 528 — | [illegible] | 435 — | 440 — |
| [illegible] | 566 — | 593 — | Mon.p. | 1050 | 1050 |
| S. Pao. | 603 — | 603 — | [illegible] | 3000 | 3000 |
| [illegible] | 575 — | 577 50 | [illegible] | 900 — | 910 — |
| Migl. | 530 — | 530 — | [illegible] | 2800 | [illegible] |
| » 4% | 595 — | 595 — | Zucch. | 510 — | [illegible] |
| [illegible] | 13 500 | 13 500 | Unica | 506 — | 503 50 |
| [illegible] | 2900 | 2900 | Siam | 500 — | 500 — |
| [illegible] | 3000 | 3000 | West. | 2300 | 2380 |
| S.A.I. | 1350 | 1350 | Gilard. | 650 — | 650 — |
| Tor.N. | 900 — | 900 — | [illegible] | 700 — | 700 — |
| [illegible] | 3400 | 3400 | Saffa | 1200 | 1200 |
| Italgas | 108 50 | 108 — | [illegible] | 2500 | 2500 |
| Sip | 2150 | 2125 | [illegible] | 470 — | 470 — |
| Terni | 850 — | 850 — | [illegible] | 900 — | 900 — |
| [illegible] | 567 50 | 565 — | [illegible] | 4000 | 4000 |
| [illegible] | 3800 | 3800 | [illegible] | 1400 | 1400 |
| Mer.El. | 2900 | 2900 | [illegible] | 1500 | 1500 |
| [illegible] | 1100 | 1100 | [illegible] | 2000 | 2000 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 2150 | 2150 |

# CRONACA CITTADINA

## Radiomessaggi di prigionieri

L'Ufficio Centrale Prigionieri Ricerche e Servizi connessi, sede di Campagna (Alta Italia) della C.R.I. ha trasmesso al suo ufficio provinciale torinese un elenco di nominativi di persone che hanno inviato per radio un saluto alle famiglie, assicurando di star bene e pregando di far avere notizie. I messaggi non erano comprensibili per difetto di ricezione. Ecco il nono elenco:

541. Paterson Michele, da Edoardo; 542. Paloma Alfredo, da Mario Palazzo; 543. Palazzi Giovanni, da Palazzi; 544. Palazzi Ida, da Vittorio; 545. Palermo Pasquale, dalla mamma; 546. Palestro Lina, da Ugo; 547. Paletti famiglia, da Paolo; 548. Paletto Giuseppe, da Giovanni; 549. Pallano Rosalia, da Ugo; 550. Pampinato Rosario, da Chiaramonte e Chiarenza; 551. Panaioni Nelle, da Duilio; 552. Panzano Attilio, dal figlio Giovanni; 553. Pandossi Pio, da Giuseppe; 554. Papa Giorgio, da Giuseppe; 555. Paparella Leonardo, dalla mamma; 556. Parazzi Ida, da Vittorio; 557. Parisi Silvio, da [illegible] Sebastiano; 558. Parola Carlo, da Renato; 559. [illegible] Antonio, da Bruno; 560. [illegible] Giuseppe, da Elso; 561. Pasquali Mario, da Bruno; 562. Passarella Edoardo, da Primo; 563. Passetta Conforti Anna, dal marito Renato; 564. [illegible] Paolo, dal figlio Walter; 565. Paterno Giacomo, da Barbara; 566. Patron Angelino, da Borgovanni Amerigo; 567. Patrucco Luigi, da Guido; 568. Patrucco Luigi, da Guido [illegible]; 569. Patto Luigia, da Tina; 570. Patuzzi Anna, da Mauro; 571. Paolino Maria, dalla suocera Giovanna; 572. Pavarello [illegible], dal fratello Duilio; 573. Pedola Adele, da Eugenio; 574. Pellerino Faustina, da Antonietta; 575. [illegible] Teresa, da Peppino; 576. Peppini Maria, da Pia; 577. Perecchio Lilia, da Franco; 578. [illegible] Elsa ([illegible]), da Eugenio; 579. Perelli Rosa, da Tommaso; 580. [illegible] Angelo, dal figlio Oreste; 581. Pero Luigi, dal padre; 582. [illegible] Giuseppe, da Antonio; 583. [illegible] Francesco, da Anna; 584. Piacenza Natale, da Tommaso; 585. Piana Maria, da Luigi; 586. Piano Maria, da [illegible]; 587. Picco Maria, da Franco; 588. [illegible] Giuseppe, dalla sorella Olga; 589. Picozzi [illegible], da Alfredo.

I destinatari, conoscendo l'esatto indirizzo del mittente, potranno riscambiare le notizie mediante radiomessaggi da compilarsi presso l'Ufficio provinciale Prigionieri Ricerche e Servizi connessi C.R.I., via del Carmine 12 p. 3, Telefono 48544.

## I nuovi segnali d'allarme a partire da oggi

**ALLARME:** dieci suoni di una lunghezza di tre secondi a intervalli di tre secondi.

**LIMITATO PERICOLO:** tre suoni della lunghezza di trenta secondi a intervalli di dieci secondi.

**PRIMO CESSATO ALLARME** (limitato pericolo) viene dato dopo l'allarme: segnale acustico come per limitato pericolo.

**CESSATO ALLARME:** un suono della lunghezza di sessanta secondi.

## I pensionati

### Una riunione e un ordine del giorno

I pensionati delle pubbliche amministrazioni si sono adunati ieri alla Casa dei lavoratori dell'Industria. Il Commissario che li presiedeva, rag. Marino, li ha informati della costituzione del «Gruppo provinciale pensionati» inquadrato nell'Associazione delle Pubbliche Amministrazioni. Il quale si propone larga assistenza morale e materiale agli associati. Il dibattito seguito ha rilevato il grave disagio economico nel quale si dibattono i pensionati. Nominata una commissione secondo le norme sindacali, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I pensionati delle Pubbliche Amministrazioni, riuniti in assemblea, tenutasi il 30 gennaio 1945-XXIII, espongono le loro difficili condizioni economiche derivanti dall'attuale stato di cose e, per evidenti ragioni di giustizia sociale e giuridica, chiedono che sia adottato un provvedimento legislativo urgentissimo, con il quale sia stabilito che le pensioni siano ragguagliate sulla percentuale degli emolumenti di impiegati e funzionari di pari grado ed anzianità attualmente in servizio».

## L'energia elettrica

### L'orario di distribuzione in vigore da oggi

Oggi, 1.o febbraio, vanno in vigore i nuovi orari di distribuzione dell'energia elettrica per gli utenti della S.I.P. Fermo restando il criterio di divisione della città in due zone, nell'intento che il disagio proveniente dalla attuale situazione di emergenza sia ripartita fra tutta la cittadinanza, la zona periferica della città avrà corrente dalle 7,30 alle 11,30 e quella centrale dalle 13 alle 17.

Nell'intervallo fra le 11,30 e le 13 la corrente sarà immessa in tutta la rete, salvo impedimenti derivanti dalla situazione, affinchè sia possibile la cottura dei cibi.

Dalle 17 alle 7,30 il servizio ha da essere normale.

## Ricerche di militari

✱ Chiunque avesse notizie del capitano pilota Sansone Vincenzo, comandante 97.a Squadriglia C. T., 2.o Gruppo, P. M. 3100, che all'8 sett. '43 si trovava a Sarzana, è pregato di comunicarle alla moglie, Nella Sansone, corso Garibaldi 34, Venezia.

✱ Chiunque avesse notizie del militare Savini Camillo, cl. 1917, 1.o Rg. Artigl. Alpina, 2.a batteria, all'8 settembre 1943 in Montenegro (P. M. 200) è pregato di scrivere alla famiglia Savini in Venaria (Alessano).

✱ Un portafogli contenente documenti, fotografie e carte annonarie è stato trovato dal signor Corisso Vittorino nei pressi di corso Regina Margherita. Chi l'ha perduto, potrà ritirarlo presso gli uffici del Giornale.

## La «Cassa rischi e trasporti» per le merci viaggianti

Il Capo della Provincia con suo recente Decreto ha istituito la «Cassa rischi e trasporti»; al nuovo Ente sono state attribuite le attività precedentemente svolte dalla Cassa trasporti e dai Consi, per ciò che si riferisce ai rischi sulle merci viaggianti. In conseguenza, a partire dal 1o febbraio, i grossisti ed i fabbricanti di prodotti alimentari sono tenuti a versare direttamente ed esclusivamente la quote di conguaglio trasporto ed i premi per l'assicurazione contro i rischi delle merci di loro proprietà, alla «Cassa rischi e trasporti» presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, corso Duca di Genova 17.

### Le assegnazioni di carbone sospese dal 1.o febbraio

L'Ufficio Combustibili Solidi comunica:

«A partire dal 1o febbraio c. a. sono sospese tutte le assegnazioni di carbone a favore di privati. Le giacenze esistenti vengono accantonate ed assegnate esclusivamente agli ospedali, case di cura, cliniche, convivenze e poaliche...».

### La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Gener. di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite comprese nella 18.a zona della Città distribuiranno i tabacchi nei giorni 1, 2, 3 corr. N. 17, 19, 20, 31, 36, 37, 40, 44, 50, 69, 64, 66, 77, 106, 138, 149, 160, 161, 179, 191, 199, 253, 269, 301, 308, 319, 363, 369.

## Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 12, 17, 20, 23 - 7,30: Musiche del buon giorno - 8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-14: Notiziari in lingue estere - 13: [illegible] - 17,30: Ritmi di ieri e di oggi - 18: Radio soldato - 18: Trasmissione per i bambini - 17,40: Saluti ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Trasmissione dedicata ai mutilati ed invalidi di guerra - 19,30: Concerto di pianoforte - 20,30: Musiche per orchestra d'archi - 21: Conversazione - 21,10: «Il piacere dell'onestà», tre atti di L. Pirandello.

## Riti pontificali in onore di Don Bosco

Durante tutta la giornata di ieri, nella Basilica di Maria Ausiliatrice è stato un pellegrinaggio di fedeli per le funzioni in onore di S. Giovanni Bosco. Alle ore 10, S. Ecc. Mons. Coppo, Vescovo di Paleopoli, ha celebrato un solenne pontificale. Nel pomeriggio, il Rettore, don Pietro Ricaldone, ha rievocato, con la sua calda parola, la luminosa figura del Santo.

### Seguendo la Cronaca

**MOSTRA D'ARTE**

*Bernasconi - Borgese - Campigli - Cantatore - Carrà - Casorati - De Chirico - De Grada - De Pisis - Funi - Marussig - Martini - Menzio - Paulucci - Sassu - Scilitian - Semeghini - Severini - Sironi - Steffenini - Tosi.*

Questi pittori contemporanei, noti a tutti e presentati con dipinti di raro pregio, inaugurano la Mostra d'Arte «Collettiva» alla «Piccola Galleria del Palmaverde» in via Santa Teresa, angolo San Francesco d'Assisi alla Libreria del Palmaverde, Tel. 42-476. *Da oggi, giovedì 1.o febbraio, fino al 15 corrente.*

**COLLOQUI COL MANZONI**

Goethe ha avuto il suo Eckermann e finalmente anche il Manzoni ha trovato il raccoglitore dei suoi colloqui. Bella presentazione editoriale, con 16 tavole fuori testo. Colloqui col Tommaseo, col Bonghi, ed altre memorie manzoniane. — L. 250, alla SATET *Libreria de La Stampa.*

**IL CARBONE E LA LEGNA**

scarseggiano. Senza il loro impiego, avrete un calore confortevole applicando agli esistenti vostri termosifoni il Terma-Terma brevettato, praticissimo e di costo limitato. Visitate la Fromet, Torino: c. Oporto 42 - Tel. 43-011 Milano: c. Magenta 2 - Tel. 17-661

**RICUPERO CARTA**

S'informa che la Ditta Virgilio (via Susa 6 - Tel. 76-295), nella sua qualità di *classificatore e raccoglitore*, continua a ritirare qualsiasi qualità di carta, con garanzia di macero.

**MOBILI 900? CLASSICI?**

ricordate: Mobilificio Da Mario, via S. Massimo 47. Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. *Visitatelo!*

**«INVERNO»**

una goccia nel fazzoletto, un vero sollievo per le vie respiratorie. In tutte le farmacie.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO:** ore 17 Grandi Spett. Nazarini - Rivista: «Gli allegri cadetti di Riva Fiorita».

**SALONE DE «LA STAMPA»** — Mostra dei pittori Bigha-di, Bensi, Puliti, Stroppa e dello scultore Moscatelli. Orario: dalle ore 14,30 alle 19.

**MOSTRA DI QUADRI DI MARIUS** alla Satet Libreria de «La Stampa», sino a tutto martedì 6 febbraio.

### Spettacoli cinematografici

**Vittoria:** «3 ragazze cercano marito» Del Poggio, Vera Bergman, Clara Zani, Gandusio, Besozzi (19)

**AMBROSIO** «Battaglia di donne» con Olga Tschekova. Ult. 18,45.

**Corso** «Destino tragico» Ferdinand Marian, Winnie Markus. Ult. 18,30

**Supercinema:** «Carnevale d'amore» D. Kemer, D. Kreysler. Ap. 14,30.

**NAZIONALE** «I misteri di Parigi».

**TORINO:** «Mezzanotte tragica» Paul Bernard. Ap. 13. Ult. 19,30.

**DORIA:** «Ragazze folli» Jouvet.

**Alpi:** Ap. 14. Caffè Internazionale

**ASTI:** «Un marito a modo mio».

**ELISEO:** «L'ultima nemica».

**AQUILA:** Giuoco d'azzardo e Var.

**Palermo** E' sbarcato un marinaio

**Imperiale:** «Tre ragazze viennesi».

**RADIUM:** «Nudo come Adamo» e Varietà. Il locale è riscaldato.

**Sociale:** «I bambini ci guardano».

**Frejus:** «Gioco pericoloso» e Var.

**PO:** «Morte sopra Sciangai».

**Brescia:** «Dott. Kovacha» e Varietà

**Olimpia**, 13,45: Pattuglia d'amore

**Adua:** Campagna caduta stella. V

**Modernc:** Maschera eterna e Var.

**DORA:** «Per essere amato».

**Milano:** 15 donne e Riva Paradiso

**ROMANO:** «Non ti lascio più» e Rivista «Ah quelle signore».

**Excelsior:** «Donna dei miei sogni».

**Colosseo:** «L'assalto dell'Alcazar».

**Astra:** «Passo d'amore» Ult. 19,40.

**LUX:** «Inquietudine» con Ingrid Bergman. Ultimo ore 19.

**Oggi al CORSO**

**DESTINO TRAGICO**

*grande prima visione*

In una vicenda che ha la solidità costruttiva, la progressione drammatica e la fluidità narrativa dei grandi capolavori, magnificamente s'impone la versatilità mirabile di *Ferdinand Marian*. Egli è umano, commovente, indimenticabile protagonista di questo film che lo mostra nei due aspetti d'un'unica personalità: la personalità d'un uomo costretto a mutare nome e volto per non pagare il fio d'una colpa non sua. *Tourjansky* è il regista di questo superfilm che la *Filmunione* annovera fra i migliori del proprio cartellone: e accanto a *Marian*, interprete magistrale, hanno perfetta evidenza la squisita, dolcissima femminilità di *Winnie Markus* e la contrastante vendicativa perfidia della superba e crudele *Mady Rahl*.

**L'AVVENTURA DI BUTTERFLY con ELFIE MAYERHOFER**

*Margot Hielscher, P. Kemp, Theo Lingen, J. Riemann, W. Dohm.*

Gustosa satira dell'ambiente teatrale, in cui la vicenda d'una *famosa* cantante, che per miedire si fa credere giapponese, dà origine a una fusione serie di equivoci, ai quali la brillante regia di Theo Lingen conferisce spiritoso rilievo e malizioso risalto. Filmunione presenterà questa piacevolissima prod. Bavaria. *Domani al Vittoria*

**I MISTERI DI PARIGI**

Grande successo popolare; oggi ultime repliche al *Nazionale.*

**TRAMONTO DI SANGUE**

Film avventuroso e passionale che rinnova le gesta di *Pancho Villa*. Interpreti: Lupita Gallardo, Arturo De Cordova. *Domani in seconda visione al Nazionale.*

**MEZZANOTTE TRAGICA**

oggi al Torino

intreccio appassionante, e svolte drammatiche; interpretazione inclusiva da parte di *Paul Bernard, Colette Broido e Raymond Cordy*

**EVITATE GLI AFFOLLAMENTI**

al Cinema Doria

ove si proietta il film

*«Ragazze folli»*

con L. Jouvet e Claude Dauphin. *Osservate l'orario degli spettacoli:* ore 13 - 15 - 17 - 19.

## STATO CIVILE

Dondoli Tancredi, a. 72, da Casale Monf., pension., v. Bagetti 11 - Alpago Francesco, a. 70, da Vittorio Ven., calzolaio, v. Savona 10 - [illegible] Giacomo, a. 63, da Settimo Torinese, negoz., v. Consolata 12 - Toppa Teresa, a. 78, da Moncalieri, agiata, v. G. Mameli 5 - [illegible] Antonio, a. 74, da Torino, pension., v. Monferrato 15 - Morelli Anna, a. 67, da Clavesana, casal., v. Mazzini 39 - Operti Felice, a. 44, da Torino, [illegible], v. Castelnuovo 6 - [illegible] Giovanni, a. 70, da Galliate, pension., v. [illegible] - [illegible] Teresa m. Martini, a. 80, da Alessandria, casal., v. Romagnano 18 - Calderini Alberto, a. 3, da Torino, v. Campiglione 34 - [illegible], a. 61, da Padova, operaio, c. N. Bonservizi 31 - [illegible], a. 80, da Portacomaro, [illegible], v. Donati 19 - [illegible] Maria, a. 10, da Torino, scolara, v. Richelmi 1 - [illegible] Anna, mesi 12, da Torino, str. Villaretto - [illegible] m. [illegible], a. 41, da Poirino, casal., v. P. Tommaso 20 - [illegible] Maria, a. 47, da Torino, casal., c. Vitt. Eman. 96 - [illegible] Maria m. [illegible], a. 67, da Roccabella Tanaro, ortolana, c. Re Umberto 27 - [illegible] v. [illegible], a. 70, da Lesano, pension., v. C. Balbo 35 - [illegible] v. [illegible], a. 60, da Pisa, casal., Osp. S. Vito - [illegible], a. 48, da [illegible], ragioniere, Medicina Legale - [illegible] Laura, a. 17, da Codigoro, Osp. Militare - [illegible] Maria Grazia, giorni 7, da Torino, Osp. M. Vittoria - D'Agostino [illegible] m. [illegible], a. 67, da Torino, casal., Osp. M. Vittoria - [illegible], giorni 12, da Torino, Osp. M. Vittoria - [illegible] Luisa v. [illegible], a. 81, da Aosta, casal., Osp. Cottolengo - [illegible] v. [illegible], a. 80, da Airole, casal., Osp. Cottolengo - [illegible], a. 75, da Lurano, salumaio, Osp. Cottolengo - [illegible], a. 2, da Torino, Osp. Malattie Infet. - De Carlo [illegible], a. 51, da Torino, impiegato, Osp. S. Vito - [illegible], giorni 11, da Torino, Osp. M. Vittoria - [illegible], a. 60, da Candiolo, muratore, Osp. S. Giovanni - Abele Carlo, a. 74, da Torino, operaio, Osp. Sanatorio.

## OSCURAMENTO: 18-7,10

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Il Politecnico di Torino partecipa con dolore l'immatura perdita del

**Dottor Niccolò Arnaldi**
**Assistente Ordinario alla Cattedra di Chimica Industriale**

deceduto il 27 corr. in Santhià in seguito a ferite riportate da mitragliamento aereo. (10899)

Torino, 31 gennaio 1945.

Gli amici Bricarello, Cusmano, Cremaschi, Mattioli, Menoncada, Oneglio, Paradisio, Pons, Robotti, Sicardi, Taleschi, Vietti e Zangelmi, profondamente addolorati, anche sostituendosi alla moglie, alla bimba ed ai familiari forzatamente lontani e quindi assenti, annunciano la morte del carissimo **Dott. NICO ARNALDI**, avvenuta sabato, nei pressi di Santhià, in seguito a mitragliamento aereo.

La sepoltura avrà luogo il 1o febbraio, alle ore 14,30, partendo dal Castello del Valentino, sede del Politecnico. (10901)

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico di Torino, con vivissimo dolore, partecipano la morte del Dott. **NICCOLÒ ARNALDI**, Assistente di ruolo presso l'Istituto, tragicamente perito. (10900)

**Felice Lora Totino**
Praj 29 maggio 1903
Crignasco 27 gennaio 1945

Per raggiungere nella pace del Camposanto di Praj il suo «babbo» adorato e pianto nel giorno stesso del 21.o anniversario della di Lui scomparsa, il nostro caro Felice improvvisamente ci lasciava a rimpiangerne la dolce memoria. La mamma Maria Barbetta vedova Lora Totino; le sorelle Ester vedova Cecila; i fratelli Corrado e Ettore; i nipoti e i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo alle ore 10 del 31 gennaio u. s. in Crignasco, dove la cara salma è stata tumulata in attesa di essere trasportata a Praj.

La Ditta F. Lora Totino S. A. di Praj Biellese, prende parte al dolore dei signori Corrado e Ettore Lora Totino, consiglieri della Società, per la perdita del fratello Felice. 600

Crignasco, Praj Biellese, 29 gennaio 1945.

Il 30 gennaio dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, rendeva a Dio l'anima semplice e buona

**Pretti Eugenio**

Ne danno l'annuncio doloroso i figli: Enrico, con la moglie De Ambrosis Ernestina e il figlio Mario (all'Asmara); Maria, col marito Claudino Francesco e la bimba Anna Maria; le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 2 corrente, alle ore 8,30, partendo da via Donati 19. Non fiori, ma preghiere e opere buone. (10891)

La Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand, il Consiglio di Amministrazione, i Colleghi ed il Personale tutto, partecipano vivamente al dolore che, per la perdita dell'adorato Padre, colpisce il loro affezionato Procuratore Generale per l'A.O.I., Enrico Pretti. (10884)

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari:

**Ronco Angiolina**
in MANFREDI

Ne danno l'angoscioso annuncio il marito, figli, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese il giorno 1 febbraio 1944 alle ore 16,30 partendo dalla chiesa parrocchiale.

La salma verrà tumulata provvisoriamente nel Cimitero di Settimo Torinese, in attesa di essere trasportata nella tomba di famiglia a Santhià. (10893)

Cristianamente è mancato dopo una vita di bontà e di lavoro

**Torta Giovanni**

Angosciati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Teresa Maddalena, la figlia Emilia col marito Briatta Giulio, il nipotino Paolo e parenti tutti. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 27 febbraio alle ore 9 nella Parrocchia di N. S. della Salute. 10869

Torino, via Fratelli Lajolo 30.

Serenamente come visse mancava all'età di anni 62

**Vittorio Barberis**
Orologiaio

Ne danno l'annuncio i nipoti: Maria e Giovanni Barberis, Maria, Pietro, Carolina e Felicina Bresa; e parenti tutti.

I funerali a Chivasso giovedì 1o febbraio, alle ore 16. (10887)

Chivasso, via Torino 43.

Dopo inaudite sofferenze mancava l'anima buona di

**Boerio Vincenzo**

Ne danno l'angoscioso annuncio a funerali avvenuti, la moglie Castelli Rita, la mamma, fratelli, sorella, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

Torino, via Piazzi 36.

Caselle, vicolo Bugella 3. 8

La famiglia del compianto

**Ronco Pietro**

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti i buoni che di presenza, con fiori e scritti presero parte al suo grande dolore.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-082

In seguito a mitragliamento aereo veniva strappata all'affetto dei suoi cari l'anima retta, buona e generosa del

**Dott. Ing. Oreste Caldera**

La desolata moglie, l'adorata Graziella, la sorella col marito Dott. Fantino e figli, la suocera vedova Cerruti ch'egli amava come una seconda madre, i cognati Cerruti e Zanon colle rispettive famiglie, i cugini ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio. 10880

La sepoltura avrà luogo giovedì mattina a Castell'Alfero d'Asti dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Il Geometra Silvio Baratelli ed i Dipendenti tutti dell'Impresa Costruzioni Edilizie Ingegner Oreste Caldera, partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del proprio amato Titolare. 10881

Il Lanificio Italiano Torino, Dirigenti, Impiegati e Maestranze, partecipano al lutto della famiglia Caldera, per la tragica scomparsa dell'Ingegner **ORESTE CALDERA**, cognato del proprio Direttore Generale Riccardo Cerruti. 10882

Il Direttore, gli Insegnanti e tutto il Personale dipendente della Scuola Tecnica Industriale «G. Plana», partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia dell'Ing. **ORESTE CALDERA**, Commissario Governativo della Scuola stessa. 10890

La Società per azioni Giuseppe Zanon partecipa al lutto della famiglia Caldera per la tragica scomparsa dell'Ingegner **ORESTE CALDERA**, cognato del proprio Amministratore Conte Dottor Lucio Zanon di Valgiurata. 10883

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. «S.A.C.E.S.T.» partecipa al profondo dolore per l'immatura e tragica morte del **Dott. Ing. ORESTE CALDERA**, Presidente della Società dalla fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci ed il Personale tutto della Soc. Anon. C.R.E.A. si associano al grande dolore per la tragica morte del Dr. Ing. **ORESTE CALDERA** vice-Presidente della Società ed amico carissimo. 690

I Costruttori edili torinesi annunciano con profondo dolore la tragica scomparsa, a seguito di mitragliamento, del collega Dott. Ing. **ORESTE CALDERA**, da molti anni amato ed apprezzato Presidente del loro Sindacato.

Giovanni ed Ester Bianco si uniscono al dolore della famiglia Caldera per l'immatura e tragica perdita del carissimo amico Ing. **ORESTE CALDERA**, al quale erano legati da fraterno affetto.

Figliano Edoardo e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha duramente colpito la cugina signora Tina Caldera e piccola Graziella, per la tragica perdita dell'adorato marito e babbo Ing. **ORESTE CALDERA**. (8

Le famiglie Bosso, Sacchi, Donvito, Zagna, partecipano profondamente al dolore per la perdita del carissimo Dott. Ing. **ORESTE CALDERA**. (10886

Un vile mitragliamento aereo stroncava l'esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro di

**Modesto Tessarolo**

Ne danno lo straziante annuncio la moglie Carigliotti Bina, le figliuolette Silvana, Graziella e Luciana, la sorella, la suocera, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cirié il 1o febbraio partendo dalla casa dell'estinto, piazza S. Martino 4. 10853

Santhià, 27 gennaio 1945.
Cirié, 31 gennaio 1945.

L'Amministrazione e la Direzione della S. A. Conceria di Borgaro Torinese prendono viva parte al cordoglio della famiglia del compianto **MODESTO TESSAROLO** proprio laborioso dipendente. 10854

Impiegati e la Maestranza tutta della S. A. Conceria di Borgaro Torinese piangono l'immatura scomparsa del compagno di lavoro **MODESTO TESSAROLO**.

I Dipendenti della Sede di Milano della S. A. Conceria di Borgaro Torinese si associano al dolore per l'immatura morte di **MODESTO TESSAROLO**. 10856

Il 30 gennaio mancava all'improvviso

**Simonighi Giuseppina**
nata CERONEL

Ne annunciano la dolorosa perdita il marito Giovanni, la figlia Luisanna, il piccolo Adriano, la mamma, il fratello Guido, la sorella Tina, zia, cognati e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il 1o febbraio alle ore 14,30 partendo da corso Lecce 36.

Non fiori ma opere di bene.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-082

Cristianamente come visse, ha reso la sua bell'anima a Dio

**Cicuatta Carolina**
nata MOTETTI
d'anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il marito; i figli: Antonio, Domenico, Giuseppe e Pietro colle rispettive famiglie; i fratelli: Teologo Don Giuseppe, Prevosto di Mombello Torinese, e Pietro; cognati, cognate e nipoti tutti. La sepoltura avrà luogo a Barbania il giorno 1o febbraio, alle 10. 1A

A soli 23 anni mancava all'affetto dei suoi cari

**Delfo Mariscotti**
Perito chimico

Lo piangono desolati la madre Barberis Raimonda ved. Mariscotti, i fratelli geometra Mario e famiglia, dott. Furio, le zie, lo zio, i cugini, parenti tutti e i suoi amici.

I funerali avranno luogo giovedì 1o febbraio, alle 14,30, partendo da corso Giulio Cesare 105.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-010

Le famiglie Colzio-Avetta, Zunchelli vivamente commosse dalle sincere manifestazioni di cordoglio avute per la perdita della

DOTTORESSA

**Giovanna Colzio Avetta**

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano con tutto il cuore quanti vollero essere vicini nel loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento porgono alle Soc. Montecatini, Farmitalia, Compagnia Terapeutica Nazionale per il prezioso aiuto loro prodigato nella luttuosa tragica circostanza.

Ss. Messe di suffragio saranno celebrate il 21 febbraio nel Santuario della Consolata dalle 9 alle 11 e il 6 marzo nella Parrocchia N. S. della Pace dalle 6,30 alle 9. 8

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari

**Guglielmino Pietrina Ernesta**
vedova STRUMIA

Ne danno il triste annunzio la nipote Ada Saltarelli e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,30 da via Cesare Balbo 26. Non fiori.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-460

Il 18 dicembre 1944 decedeva a Kaufbeuren (Germania)

**Cravero Lorenzo**
di anni 47

Fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti angosciati ne danno il doloroso annunzio. (10885



## Pubblicità economica